

TRASFERTA DALLA TOSCANA AL VALSUSATRIL



Solitamente quando un Runners prepara una corsa lo fa con un po' di anticipo, ma nel mio caso x il Valsusa Trail la decisione è stata ben 6 mesi prima.

In primavera Gabriele Abate comincia a lavorare al progetto Valsusa Trail, ma novembre è lontano, perché pensarci ?

A maggio purtroppo una disgrazia, improvvisa quanto ingiusta, strappa Claudio Ottoboni all'affetto dei suoi cari, lasciando così in Gabriele e la famiglia di sua moglie Sara una ferita immensa.

L'impotenza davanti a certe situazioni, fa pensare a come poter aiutare degli amici in un momento così difficile e così, sapendo quanto teneva Claudio al progetto del Trail, ho cercato di incoraggiare Gabriele a portare avanti questo progetto e gli ho fatto la promessa di venire in Valsusa con quanta + gente possibile dalla Toscana.

Pian piano è cresciuto l'entusiasmo per questo progetto e un po' su internet un po' alle gare a cui partecipavo, l'interesse verso questa prima edizione cominciava a salire.

Non avendolo mai fatto prima non sapevo se sarei riuscito ad organizzare tutto per il meglio, ma la convinzione di Gabriele e il gran lavoro che svolgevano i volontari ogni giorno, mi hanno dato la forza x provarci fino all'ultimo.

E così è arrivato Novembre e un pullman di 36 persone pronte x vivere questa esperienza.

Sono le 6:30 quando si parte e già durante il viaggio capisco che sarà un week end speciale: non era la solita trasferta ad una gara di un campionato in cui uno è teso x la competizione, ma c'è allegria, voglia di condividere emozioni e rilassatezza, tutti ingredienti che ci permetteranno di passare un fine settimana speciale.

Al nostro arrivo ad Avigliana ci accoglie un bel sole e la gentile ospitalità di Nicoletta e Marco dell'Ostello Conte Rosso in cui abbiamo pernottato molto bene.

Il pomeriggio guidati dal disponibilissimo Marco Albano, incaricato a farci da tutor, si sale alla Sacra di San Michele e visitiamo il simbolo del Piemonte, l'Abbazia che con i suoi 1000 anni ci fa conoscere un po' della storia della Valsusa.

Qualcuno si interessa al percorso del mattino seguente, altri restano affascinati dai panorami che circondano la Sacra.

La sera andiamo a ritirare i pettorali e seguiamo la presentazione del Trail, dopo di che ognuno sceglie come chiudere la serata, chi si riposa, chi come me va ad assaggiare una deliziosa birra artigianale in una osteria ...fra l'altro era anche il mio compleanno, a proposito il mio pettorale era il 41, proprio i miei anni! Grazie Gabriele.

Ma veniamo al giorno clou, domenica 10 novembre: sveglia alle 6:15, piove ma sembra schiarire, si scende a fare colazione e il tempo sembra migliorare ad Avigliana, ma all'ostello ci dicono che nella vallata di Susa è nero e non promette bene.

Infatti è pioggia battente e la temperatura bassina, ma l'adrenalina pre gara basta x scaldare la temperatura corporea.

La zona partenza è ben organizzata e x prepararsi ci sono a disposizione delle tensostrutture, non resta che partire e godersi i 23 km prepararti con tanta passione dai tanti volontari.

Non sto a fare la cronaca della gara, ma ci tengo a dire che nonostante il tempo non ci abbia permesso di godere a pieno degli splendidi passaggi nei boschi, sui torrenti, lungo sentieri ricchi di storia come quello dei Franchi ed emozionanti come la mulattiera che sale alla Sacra, le emozioni non sono mancate.

Alcuni miei compagni hanno definito alcuni punti fiabeschi, non voglio pensare se si fosse corso con il sole che panorami potevamo apprezzare.

Da parte mia ho ammirato i molti volontari e spettatori che numerosi erano distribuiti sul percorso. L'accoglienza all'arrivo è stata calorosa e resa emozionante dai commenti live dell'amico Marco Rovai (anche lui dalla Toscana) e di Gabriele che come un padre premuroso accoglieva i suoi figli uno ad uno, ogni arrivo era una vittoria.

Io mi sono emozionato, un po' per le parole dello speaker e gli auguri di Gabriele, per gli sguardi di mia moglie e di mio figlio che mi hanno inondato di calore, di affetto, un po' x la stanchezza e forse x essere riuscito a mantenere la mia promessa.

Il dopo è stata una grande festa, è uscito anche il sole e l'arcobaleno, è stato un fiume di emozioni in piena che piano piano si è ricomposto, ognuno raccontava le sue impressioni, tutti si divideva gioie e fatiche della corsa appena fatta.

Alle premiazioni nonostante un problema tecnico all'impianto elettrico è cominciata la chiusura della manifestazione con grande partecipazione da parte di tutti.

Gabriele ha ricordato le persone care a cui erano dedicati i Memorial delle tre competizioni e ha ringraziato il meraviglioso staff del Valsusa Trail e poi via via che andava avanti con le premiazioni sembrava spengersi pian piano, visibilmente provato da mesi di duro lavoro, culminati con un periodo intensissimo in cui notte e giorno si dedicava alla buona riuscita dell'evento, non rendendosi forse ancora conto della perfetta riuscita di tutto.

Per la cronaca sportiva devo dire che la nostra trasferta è riuscita alla grande, a parte il Trail a staffetta a cui non avevamo iscritti (e poi la coppia Gallo/Giorda era difficile da battere) abbiamo fatto ottimi risultati: primi (Pieroni) nel corto, primo (Buonomini) e secondo (io) nel lungo e altri ottimi piazzamenti... come ho detto scherzando all'amico Marco Albano: "i Longobardi costruirono la Chiusa x fermare la conquista dei Galli dalla Francia, quest'altro anno vi tocca rifarla x fermare la conquista della Valsusa(Trail) da parte dei Garfagnini dalla Toscana!!!".

Un grazie a Gabriele per averci dato la possibilità di conoscere meglio la Valsusa e l'ospitalità dei suoi abitanti, congratulazioni a tutta l'organizzazione di volontari con l'augurio di poter tornare il prossimo anno.

Luigi Bertolini